

Deliberazione della Giunta Regionale 12 ottobre 2018, n. 20-7685

POR FESR 2014-2020, Asse V (OT6), Azione V.6c.6.1 - Avvio della Misura "Valorizzazione delle risorse ambientali nell'ambito della Regione Piemonte" - Individuazione delle aree di attrazione naturale regionali e definizione delle modalita' di attuazione della misura.

A relazione degli Assessori Valmaggia, De Santis:

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;

la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia 2014 – 2020 e s.m.i.;

la Decisione di esecuzione C(2015) 922 del 12 febbraio 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR Piemonte per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la Decisione di esecuzione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte";

la D.G.R. n. 24-5838 del 27/10/2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la Decisione di esecuzione C(2015) 922 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze dell'AdG del POR FESR.

Richiamato che:

il POR FESR 2014-2020 risulta articolato in Assi prioritari – ciascuno dei quali associato a un Obiettivo tematico – che si sviluppano in priorità di investimento ed obiettivi specifici nell'ambito dei quali finanziare azioni volte al perseguimento della strategia delineata dal Programma; nell'ambito dell'Asse V "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali", è prevista la priorità di investimento di cui all'art. 5 punto 6 lett. c) del Reg. (UE) 1301/2013 del 17/12/2013 "Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale" per sostenere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica al fine di favorire, tra l'altro, il potenziale ritorno economico della messa a resa del patrimonio naturale e culturale, creare un'immagine di attrattore culturale della regione e sostenere l'attrattività del territorio regionale;

nell'ambito della citata priorità di investimento 6.c è previsto l'obiettivo specifico V.6c.6 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale" finalizzato a valorizzare il patrimonio naturale/ambientale al fine di elevare la qualità della vita e l'attrattività del proprio territorio;

il POR FESR 2014-2020 prevede che l'obiettivo specifico V.6c.6 risulti complementare con l'obiettivo di valorizzazione del patrimonio culturale (ob. spec. V.6c.7) al fine del rilancio del settore turistico e delle connesse attività culturali e ricettive, che possono concorrere all'ampliamento della base produttiva ed al rilancio competitivo dell'economia piemontese;

nell'ambito dell'obiettivo specifico V.6c.6 è prevista l'Azione V.6c.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.6.1 dell'AdP)", nell'ambito della quale il POR FESR mira a promuovere la valorizzazione dei siti regionali, caratterizzati dalla presenza di beni naturali/ambientali potenzialmente attivabili come "attrattori" di risorse esogene ed endogene strategiche per il potenziamento competitivo del sistema regionale;

nell'ambito della medesima Azione V.6c.6.1 il POR FESR 2014-2020 prevede che l'Amministrazione Regionale provveda alla selezione dei siti ritenuti strategici in relazione alla presenza di valenze ambientali tali da poter qualificare e promuovere un significativo sviluppo sostenibile e incremento dei flussi turistici ed avere riflessi positivi di crescita anche nelle aree contermini.

Richiamato, inoltre, che:

nell'ambito dell'Asse V del POR FESR 2014-2020 sono già indicati i principi prioritari per la individuazione dei siti presso i quali saranno attivati specifici progetti di valorizzazione, e cioè:

- il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti in merito all'attrattività turistica e al rilancio economico del territorio regionale;
- l'incentivazione di pregressi meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, al fine di favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi territoriali ed istituzioni locali di qualità;

nell'ambito dell'Asse V del POR FESR 2014-2020 è prevista la complementarità tra gli obiettivi specifici nei quali si articola la strategia di intervento dell'Asse e quindi tra valorizzazione del patrimonio naturale e valorizzazione del patrimonio culturale;

la Regione intende provvedere alla definizione delle aree di attrazione naturale ritenute strategiche considerando i potenziali effetti positivi che la loro valorizzazione può avere nelle aree contermini e operando secondo una logica di complementarità con altri interventi di valorizzazione del patrimonio culturale sostenuti dal POR FESR;

la Regione ritiene strategico focalizzare gli interventi su aree di attrazione naturale:

- di proprietà regionale e per le quali si sono già altresì attivati ulteriori circuiti di acquisizione di risorse in modo da ottimizzare al massimo gli investimenti e le strategie programmate;
- già oggetto di interventi di progettazione attivati dalla Regione nell'ambito della precedente programmazione delle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di consentire la massima efficacia possibile dell'uso delle risorse;
- nell'ambito delle quali sia già stato definito un livello avanzato di progettazione di interventi di valorizzazione.

Ritenuto, in applicazione di quanto già previsto nel POR FESR 2014-2020 e tenuto conto delle priorità regionali sopra richiamate:

- di individuare le seguenti aree di attrazione, considerate strategiche per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale naturale/ambientale della Regione e del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività:

- Parco di Stupinigi;
- Parco La Mandria,
- Parco della Villa San Remigio;

che presentano inoltre caratteristiche di connessione e sinergia con gli interventi di "Valorizzazione poli culturali Regione Piemonte in ambito delle Residenze Reali e siti UNESCO" di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2016, n. 13-4450 e di valorizzazione del patrimonio storico – culturale promossi nell'ambito dell'Asse VI Azione VI.6c.7.1, di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2017, n. 44-6236, come meglio specificato nella Scheda tecnica di sintesi (Allegato 2 della presente deliberazione);

- di approvare la Scheda di Misura (Allegato 1 della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale) che:

- individua le caratteristiche salienti e gli ambiti di responsabilità del processo attuativo, in linea con le previsioni del Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020;
- stabilisce in euro 9.804.566,00 la dotazione complessiva assegnata alla Misura "Valorizzazione delle risorse ambientali nell'ambito della Regione Piemonte" a valere sull'Asse V, Azione V.6c.6.1 del POR FESR 2014-2020;

- di approvare la Scheda tecnica di sintesi (Allegato 2 della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale) che, per ciascuna area di attrazione naturale:

- descrive le caratteristiche strategiche degli interventi;
- definisce la previsione massima di spesa;

- di demandare alla Direzione Competitività del Sistema regionale (Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020) in raccordo con la Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, la definizione di un disciplinare per la selezione, attuazione, gestione e rendicontazione degli interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale individuate, secondo le previsioni di spesa massima articolate nella Scheda tecnica di sintesi di cui al suddetto Allegato 2;

- di individuare la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio quale soggetto beneficiario della Misura, demandando alla stessa tutte le attività e gli adempimenti di cui al codice dei contratti pubblici per l'attuazione degli interventi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Quanto sopra premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime

delibera

-di dare avvio all'attuazione dell'Azione V.6c.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo sostenibile (Azione 6.6.1 dell'AdP)" a valere sull'Asse V del POR FESR 2014-2020;

-di individuare, le seguenti aree di attrazione, considerate strategiche per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale naturale/ambientale della Regione e del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività:

- Parco di Stupinigi;
- Parco La Mandria, località Borgo Castello;
- Parco della Villa San Remigio – Verbania Pallanza;

che presentano inoltre caratteristiche di connessione e sinergia con gli interventi di "Valorizzazione poli culturali Regione Piemonte in ambito delle Residenze Reali e siti UNESCO" di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2016, n. 13-4450 e di valorizzazione del patrimonio storico – culturale promossi nell'ambito dell'Asse VI Azione VI.6c.7.1, di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2017, n. 44-6236, come meglio specificato nella Scheda tecnica di sintesi (Allegato 2 della presente deliberazione);

-di approvare la Scheda di Misura (Allegato 1 alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale) che:

- individua le caratteristiche salienti del processo attuativo e della governance, in linea con quanto definito dal Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020;
- stabilisce in euro 9.804.566,00 la dotazione complessiva assegnata alla Misura “Valorizzazione delle risorse ambientali nell’ambito della Regione Piemonte” a valere sull’Asse V, Azione V.6c.6.1 del POR FESR 2014-2020;

-di dare atto che

- l’onere derivante dalla presente deliberazione, pari a complessivi euro 9.804.566,00, troverà copertura, in applicazione del comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs.118/2011 nonché del principio di contabilità finanziaria ex allegato 4-2 del medesimo decreto legislativo e in base alle percentuali di partecipazione al finanziamento stabilite dal piano finanziario (50% quota FESR, 35% quota Stato e 15% quota Regione), mediante le risorse previste nell’ambito della missione 05 Programma 05.03 (capitoli 205410/245412/245416) e della missione 01 Programma 01.12 (capitoli 213404/213406/213408) in considerazione di quanto disposto dall’art. 3 della l.r. 9/2015 come modificato dall’art. 15 della l.r. n. 7/2018, e nel rispetto della dotazione complessiva del piano finanziario POR FESR 2014/2020 approvato con Decisione (2017)6892 del 12.10.2017;
- la ripartizione delle suddette risorse nelle diverse annualità 2018-2023 sarà disposta con la programmazione delle attività e in considerazione dell’effettivo avanzamento della spesa e in considerazione dei vincoli del D.lgs 118/2011;

-di approvare la Scheda tecnica di sintesi (Allegato 2 della presente deliberazione) che, per ciascuna area di attrazione naturale:

- descrive le caratteristiche strategiche degli interventi;
- definisce la previsione massima di spesa;

-di demandare alla Direzione Competitività del Sistema regionale (Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020) in raccordo con la Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, la definizione di un disciplinare per la selezione, attuazione, gestione e rendicontazione degli interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale individuate, secondo le previsioni di spesa massima definite nella Scheda tecnica di sintesi di cui all’Allegato 2;

-di individuare la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio quale soggetto beneficiario della Misura, demandando alla stessa tutte le attività e gli adempimenti di cui al codice dei contratti pubblici per l’attuazione degli interventi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 c. 1 del D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1 – SCHEDA DI MISURA

Valorizzazione delle risorse ambientali nell'ambito della Regione Piemonte

FONDO	Programma Operativo FESR Piemonte 2014-2020
ASSE	Asse V “Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali”
OBIETTIVO TEMATICO	6 Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse
PRIORITA' DI INVESTIMENTO	6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
OBIETTIVO SPECIFICO	6c.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
AZIONE	V.6c.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
DENOMINAZIONE DELLA MISURA	Valorizzazione delle risorse ambientali nell’ambito della Regione Piemonte
OBIETTIVI DELLA MISURA	Valorizzazione di aree naturali potenzialmente attivabili come “attrattori” di risorse esogene anche in funzione della loro localizzazione in prossimità di importanti attrattori culturali, ottimizzando, di conseguenza, le strategie di promozione del patrimonio regionale naturale e culturale e perseguendo così l’obiettivo di rilancio di un’economia locale sostenibile, come promotore dell’ampliamento della base produttiva e della competitività dell’economia piemontese.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>In osservanza di quanto definito nell’ambito dell’Asse V del POR FESR 2014 2020 in merito alla esigenza di operare in ottica di complementarità tra interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale e interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione naturale e tenuto conto che la Regione ritiene strategico focalizzare gli interventi su aree di attrazione naturale:</p> <ul style="list-style-type: none">- di proprietà regionale e per i quali si sono già altresì attivati ulteriori circuiti di acquisizione di risorse in modo da ottimizzare al massimo gli investimenti e le strategie programmate;- già oggetto di interventi di progettazione attivati dalla Regione nell’ambito della precedente programmazione delle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di consentire la massima efficacia possibile dell’uso delle risorse;- nell’ambito dei quali sia già stata definito un livello avanzato di progettazione di interventi di valorizzazione; <p>sono quindi ammissibili nell’ambito della presente Misura interventi che abbiano ad oggetto la valorizzazione del potenziale naturale/ambientale nell’ambito delle seguenti aree di attrazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Parco di Stupinigi;- Parco La Mandria, località Borgo Castello;- Parco della Villa San Remigio – Verbania Pallanza. <p>L’azione di valorizzazione consisterà in interventi di recupero e riqualificazione dei poli naturali sopra indicati in modo da favorire il rilancio della competitività e dello sviluppo sostenibile anche attraverso l’incremento dell’attrattività turistica/ricreativa del territorio.</p> <p>Gli interventi ammissibili a finanziamento consistono in:</p> <ol style="list-style-type: none">a) interventi di recupero di giardini storici e riqualificazione naturalistica e ambientale;b) completamento di connessioni di sistemi di infrastrutture verdi di interesse sovralocale;c) sistemazione di percorsi ciclo-pedonali;

	<p>d) interventi di restauro o di realizzazione di infrastrutture di servizio presenti negli ambiti individuati (esempio: fontanelle, servizi igienici ecc...);</p> <p>e) allestimento aree attrezzate;</p> <p>f) installazione di impianti (illuminazione, sicurezza, altro);</p> <p>g) opere di urbanizzazione necessarie all'utilizzo e di stretta pertinenza dell'area di attrazione naturale.</p>
BENEFICIARI	Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio
DESTINATARI	Visitatori che potranno godere di un ambiente e di condizioni fruttive migliori e operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati
DOTAZIONE FINANZIARIA	Dotazione finanziaria complessiva pari a euro 9.804.566,00
RESPONSABILE OBIETTIVO SPECIFICO	Direzione Competitività del Sistema Regionale (AdG del POR FESR 2014-2020) in raccordo con la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
RESPONSABILE DI GESTIONE	Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio
RESPONSABILE DEI CONTROLLI	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile dei controlli di I livello: Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sviluppo energetico sostenibile; - Responsabile dei controlli delle procedure di appalto: Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli.
PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE	<p>Le disposizioni per l'attuazione della presente Misura e la selezione, gestione e rendicontazione delle operazioni saranno definite nell'ambito di uno specifico Disciplinare.</p> <p>L'attuazione degli interventi di valorizzazione da parte del beneficiario avviene nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.</p>
CRITERI DI SELEZIONE	La metodologia e i criteri di selezione di riferimento sono definiti nell'ambito del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" adottato dal Comitato di Sorveglianza del 12 giugno 2015 e s.m.i. secondo quanto previsto dall'art. 110 Regolamento (UE) 1303/2013. In particolare, nel Disciplinare attuativo della Misura, i criteri definiti per l'Azione V.6c.6.1 saranno declinati al fine di massimizzare la valorizzazione di aspetti connessi alla coerenza e integrazione con il contesto paesaggistico e i valori identitari del luogo e l'integrazione e compatibilità coi valori ambientali e naturalistici del territorio.
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	Sovvenzione a fondo perduto fino ad un massimo del 100% dei costi ammissibili e nel rispetto delle disposizioni in tema di progetti generatori di entrate ai sensi degli artt. 61 e 65 del Reg. (UE) 1303/2013 s.m.i.
SETTORE DI INTERVENTO	091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali 085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"

ALLEGATO 2 – SCHEDA TECNICA DI SINTESI

PARCO LA MANDRIA LOCALITA' BORGO CASTELLO	
DESCRIZIONE	<p>Il Parco Naturale Regionale La Mandria, esteso su circa 6.300 ettari, è caratterizzato da un nucleo centrale di proprietà regionale di essenziale importanza per la conservazione ambientale, di 1780 ettari, classificato Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva europea Habitat (92/43 CE), area racchiusa nella più vasta zona cintata dallo storico muro di circa 30 km di sviluppo.</p> <p>Il parco è soggetto ad Piano d'area approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.620.3606 del 28.2.2000 e l'intera tenuta La Mandria è riconosciuta di notevole interesse pubblico e pertanto tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 Parte Terza.</p> <p>Il Parco rappresenta una delle maggiori e più rilevanti realtà di tutela ambientale del nord-ovest d'Italia in cui vivono liberamente diverse specie di animali selvatici e conserva il più significativo esempio di foresta planiziale ancora presente nella regione.</p> <p>Quest'area di grande naturalità si colloca nella zona periurbana alla città di Torino, in diretta connessione alla città di Venaria Reale ed è altresì classificata buffer zone UNESCO, poiché ospita altresì due Residenze Reali dichiarate, a far tempo dal 1997, bene Patrimonio dell'Umanità, la Reggia di Venaria e il Borgo Castello della Mandria, due delle Residenze Sabaude iscritte nel 1997 nella World Heritage List.</p> <p>L'area del Parco presenta caratteristiche di elevato valore paesaggistico, per altro evidenziate nella dichiarazione di interesse pubblico, quale altopiano costituente fulcro naturale e ambito agricolo posto a contorno della Reggia di Venaria, del suo parco e del Borgo Castello. Il sistema insediativo storico è costituito dagli edifici sorti nella metà dell'Ottocento del secolo scorso in stile neogotico ed eclettico e rappresentati dalla Bizzarria, dal Castello dei Laghi, dalle cascine e dalle infrastrutture rurali. In particolare l'area agricola posta a cornice dell'emergenza storico-architettonica del Borgo Castello, racchiusa sul suo perimetro da un muro di cinta di particolare rilievo documentario, mantiene la leggibilità dell'impianto storico, fondato sul disegno delle aree boscate e delle radure, dei percorsi di caccia e dei viali alberati di elevato valore scenografico.</p> <p>L'intero parco è attraversato da piste ciclopedonali, suddivise sulla base di una zonizzazione regolamentata volta in certe aree e percorsi a consentire la libera fruizione (circa 45 Km) e in altre un accesso guidato, sia per ragioni di tutela naturalistica che di sicurezza delle persone.</p> <p>Accanto agli ambienti forestali del Parco, particolarmente tutelati, i prati stabili e le fasce ecotonali che li connettono alle aree boscate, costituiscono una preziosa risorsa naturale del Parco, sia sotto il profilo della biodiversità che per la valenza paesaggistica.</p> <p>La regolamentazione del Parco, che ne ha mappato le aree naturali, ha individuato prati stabili, viali e sentieri, particolarmente destinati alla fruizione per promuovere il patrimonio naturale e a fini turistici. Principalmente tali aree si trovano in un raggio di circa un chilometro attorno il Borgo Castello, che a sua volta dista tre chilometri dalla Reggia di Venaria Reale.</p>
MOTIVAZIONI DELL' INSERIMENTO	<p>Le aree in oggetto sono di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>L'area di proprietà regionale del Parco naturale La Mandria è oggetto di interventi finanziati e in corso di realizzazione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (fondi FEASR) – mis. 4.4.3 op. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità – Programma d'intervento “A.B.I.T.A.RE: creAre haBItat Terrestri ed Acquatici nei parchi REali- azioni di ripristino e di miglioramento per habitat e specie nei SIC La Mandria e Stupinigi”</p>

	<p>E' presente un avanzato livello di progettazione dell'area, pertanto si rende necessario il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione, in parte già concluse.</p> <p>Presenza di pregressi meccanismi di cooperazione tra Enti Pubblici e Privati sul territorio di riferimento.</p>
ANALISI DEL SISTEMA	<p>Scarsa visibilità a livello locale del patrimonio storico e ambientale.</p> <p>Carenza di un'efficace rete pubblica di collegamento con la Città di Torino e comuni limitrofi, nonché con gli altri poli del sistema turistico metropolitano.</p> <p>Inadeguatezza del sistema di mobilità interna al parco.</p> <p>Le caratteristiche dell'area naturale consentono solo parzialmente un utilizzo turistico generalizzato, dovendo sottostare a criteri di sostenibilità ambientale.</p> <p>Assenza di un'immagine unitaria e codificata (brand) e di strategie turistiche.</p> <p>Appartenenza al circuito di Corona Verde e del sistema dei Parchi Reali.</p> <p>Patrimonio naturale di alto pregio naturalistico e paesaggistico, a poca distanza da agglomerati urbani.</p> <p>Gestione delle aree naturali di proprietà regionale integrata, a cura dell'Ente Parco regionale, con quella di altre aree produttive (agricole e commerciali) presenti nell'area, che consentono normalmente un mantenimento a regime degli investimenti effettuati.</p> <p>Possibilità di innestare sinergie con gli interventi relativi al Polo Culturale di Borgo Castello, finanziati nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R 2014/2020 – Asse V – Azione V.6c.7.1.</p>
PREVISIONE DI SPESA MASSIMA	700.000,00 euro

PARCO DELLA VILLA SAN REMIGIO – VERBANIA PALLANZA

<p>DESCRIZIONE</p>	<p>Villa San Remigio sorge sul promontorio de “la Castagnola” che divide Verbania in due definendo il <i>limes</i> tra Pallanza – volta verso le isole Borromee e Stresa – e Intra – volta verso la Lombardia. Grazie a questa collocazione, la Villa, con il suo Parco di circa 8 ettari di estensione, risulta unica nel suo genere, sia perché in vetta al promontorio può potenzialmente guardare il lago e le Alpi circostanti a 360°, sia perché in funzione del versante ci sono apprezzabili differenze di microclima tali da portare a consociazioni botaniche anche opposte.</p> <p>Peculiarità fondamentale dell’impianto complessivo del parco, che riguarda non soltanto le architetture, ma anche e soprattutto il disegno degli spazi aperti, è il rapporto dialettico tra le morfologie di impianto rigorosamente geometrico (i complessi della villa, delle serre e dello studio d’arte, ma anche i terrazzamenti dei giardini formali) ed il disegno fluido dei giardini paesistici “all’inglese”. Si tratta di un segno distintivo particolarmente rilevante, che illustra bene il carattere poliedrico della cultura e del gusto dei suoi fondatori: il marchese Silvio Della Valle di Casanova e sua moglie la pittrice irlandese Sophia Browne. Lo sforzo compositivo non si è però limitato alla sola organizzazione di ogni singolo giardino a tema, ma si è confrontato con la volontà di creare un dialogo diretto e visivo tra la villa ed il paesaggio circostante, sia questo inteso come elemento paesaggistico costruito, come la città di Stresa, le Isole Borromee e Laveno sulla sponda Lombarda, sia questo ricondotto ad elemento naturalistico come le sponde sinuose del lago o le montagne che accolgono lo specchio d’acqua.</p> <p>Il compendio è soggetto a vincolo monumentale e paesaggistico.</p>
<p>MOTIVAZIONI DELL’ INSERIMENTO</p>	<p>Le aree in oggetto sono di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>E’ presente un avanzato livello di progettazione, di cui si rende necessario aggiornamento e ottimizzazione per iniziative di tutela e valorizzazione in raccordo con l’Amministrazione Comunale.</p>
<p>ANALISI DEL SISTEMA</p>	<p>Unicità della valenza storico architettonica e paesaggistica del complesso.</p> <p>Alto livello qualitativo del circuito turistico di riferimento, il Lago Maggiore, caratterizzato da un brand consolidato e riconosciuto anche a livello sovralocale.</p> <p>Possibilità di integrazione con altri circuiti turistici di rilevanza internazionale: Sito UNESCO dei Sacri Monti.</p> <p>Prossimità a strutture turisticamente già avviate, quali ad esempio il complesso di Villa Taranto, con la creazione di possibili di sinergie in termini di accessibilità e bigliettazione.</p> <p>La Villa all’interno del Parco è stata concessa in comodato d’uso gratuito al Comune di Verbania e sono attualmente in corso lavori di “Riqualificazione funzionale e restauro conservativo di Villa San Remigio”, oltre che il recupero dell’area di immediata pertinenza dell’edificio finanziata nell’ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2014/2020 – Asse VI – Azione VI. 6c.7.1.</p> <p>Il compendio risulta attualmente chiuso al pubblico e non sono presenti attività di servizio alla fruizione, con conseguente assenza di redditività dell’immobile.</p> <p>Elevati costi gestionali del Parco.</p>
<p>PREVISIONE DI SPESA MASSIMA</p>	<p>6.500.000,00 euro</p>

PARCO DI STUPINIGI

DESCRIZIONE	<p>Il Parco di Stupinigi fu istituito con Legge Regionale n. 14/01/1992 n. 1, poi sostituita dalla Legge Regionale n. 19 del 29/06/2009 in vigore dal 1° gennaio 2012 ed è riconosciuto nel suo complesso quale Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.</p> <p>Il parco è soggetto alle disposizioni di cui al Piano d'area approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 9-4066 del 02/07/2012 e, unitamente alla palazzina di Caccia, è riconosciuto quale sito di notevole interesse pubblico e pertanto tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004 Parte Terza.</p> <p>L'area mantiene ancora le caratteristiche di elevato valore paesaggistico evidenziate nella dichiarazione di notevole interesse, quale ambito agricolo-naturale posto a cornice del sito Unesco della Palazzina di Caccia, caratterizzato dalla presenza del sistema degli insediamenti rurali fortificati (Castelvecchio, cascina Parpaglia) di matrice medievale e delle ampie superfici agricole dell'Ordine Mauriziano.</p> <p>Attualmente le proprietà comprese nel perimetro dell'area del Parco Naturale risultano in gran parte appartenenti alla Regione Piemonte per acquisto diretto effettuato nel 2009. La quantità si attesta intorno al 75% dell'intera area a parco e comprende anche i nuclei edilizi di cascina Parpaglia, cascina Pinier e cascina Vicomanino.</p> <p>L'area agricola posta a cornice dell'emergenza storico-architettonica della Palazzina, stretta nel reticolo della viabilità ordinaria e autostradale, presenta elementi di elevato valore paesaggistico in relazione alla permanenza del disegno complessivo del paesaggio agrario, fondato sulla viabilità storica e sulla rete dei percorsi di caccia, sul sistema dei canali irrigui e dei filari e sui viali alberati che costituiscono cannocchiali prospettici verso la Palazzina di Caccia.</p> <p>Il complesso sistema territoriale ancora oggi esistente, costituito da una vasta rete di percorsi tra loro fittamente intersecantisi, fu avviato nel 1729 sulla base del progetto di Filippo Juvarra che collocò la Palazzina, al centro di questo sistema architettonico-ambientale come fulcro principale, dalla quale si dovevano dipartire molteplici prospettive coincidenti con gli assi direttori di questi percorsi costituiti in prevalenza da tracciati rettilinei a volte alberati, in forma di viale, a volte tagliati in galleria nel fitto del bosco esistente. Questo sistema di rotte, esteso per circa 60 km, aveva nei rondò, incroci con planimetria circolare, una forma d'incardinamento formale che consentiva l'opportunità di conversione per i carriaggi di supporto alle battute di caccia.</p> <p>A partire dal periodo napoleonico, il territorio di Stupinigi è oggetto di una conversione verso una gestione patrimoniale agricola e boschiva a carattere produttivo, che ha in parte compromesso la memoria di questo disegno territoriale.</p>
MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO	<p>Le aree in oggetto sono di proprietà della Regione Piemonte.</p> <p>Il Parco naturale di Stupinigi è parte del sistema delle Aree Protette regionali del Piemonte e della Rete Natura 2000.</p> <p>L'area è uno dei nodi fondamentali e polo di valore naturale e culturale dell'infrastruttura verde metropolitana torinese - Corona Verde (progetto strategico di Regione Piemonte).</p> <p>L'area è stata oggetto in passato di interventi finanziati nell'ambito della programmazione comunitaria POR-FESR 2007-2013.</p> <p>L'area è stata oggetto di investimenti agro-ambientali finanziati dal PSR 2007 -2013 (misura 216) e del PSR 2014 – 2020 (Op. 4.4.3 e Op. 4.4.1).</p> <p>L'area è oggetto di finanziamento per la riqualificazione dei fabbricati rurali con fondi del PSR 2014 – 2020 (Asse 4).</p>

	<p>Presenza di pregressi e attivi meccanismi di cooperazione tra Enti pubblici e soggetti privati sul territorio di riferimento. L'area in oggetto compendia, infatti, le visioni e gli interessi di diversi soggetti presenti sul territorio che, consapevoli del suo potenziale, si sono attivati per mettere in sinergia politiche e risorse di valorizzazione del comprensorio. Ne sono testimonianza documenti di intenti e d'intesa siglati in tal senso quali: il Protocollo di Intesa per lo sviluppo della Corona Verde; il Masterplan d'Ambito "Nichelino 2010"; il "Protocollo di Intesa per l'individuazione di azioni comuni volte a valorizzare l'area di Stupinigi". Queste potrebbero essere ragionevoli condizioni per creare un effetto moltiplicatore del valore dell'investimento regionale.</p> <p>L'area è stata oggetto di interventi finanziati da soggetti diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulta per la valorizzazione dei Beni artistici e culturali di Torino (2007 - piantumazioni); - Compagnia San Paolo nell'ambito del Progetto "Stupinigi Fertile" (2012 - azioni di valorizzazione del territorio e recupero funzionale dell'Infopoint, con sostegno anche da fondi della Fondazione CRT); - Consorzio Socio Assistenziale CISA 12 e fondi del Progetto Nat. Sens - Naturalmente a spasso con i sensi (Programma Europeo di Cooperazione Transfrontaliera Francia-Italia Interreg V ALCOTRA) (recupero funzionale di locali e aree pertinenziali, per la realizzazione di attività sociali).
<p>ANALISI DEL SISTEMA</p>	<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio naturale di alto pregio naturalistico e paesaggistico, in un contesto di intensa urbanizzazione, quale l'area metropolitana torinese. - Gestione delle aree naturali di proprietà regionale integrata, a cura di Ente Parco regionale, con quella di altre aree produttive (agricole e commerciali) presenti nell'area, che consentono normalmente un mantenimento a regime degli investimenti effettuati. - Possibilità di innestare sinergie con gli interventi relativi al Polo Culturale del Concentrico di Stupinigi, finanziati nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R 2014/2020 – Asse V – Azione V.6c.7.1. <p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa visibilità e percezione del potenziale di sviluppo a livello locale che può rappresentare l'intero comprensorio di Stupinigi con il suo patrimonio storico, paesaggistico e ambientale. - Carenza di un'immagine unitaria e codificata (brand) e di strategie turistiche. - Il disegno storico che caratterizza l'area del Parco non è ancora completamente recuperato e pertanto ancora scarsamente fruibile e leggibile. - L'area Parco non è ancora completamente e correttamente "infrastrutturata" per garantirne una fruizione attenta e sostenibile, e quindi rispettosa, dei significativi valori naturalistici, ambientali e culturali conservati in tale porzione di territorio. - Il comprensorio necessita del completamento delle componenti fruibili del sistema dell'infrastruttura verde che consente il collegamento di Stupinigi e le sue eccellenze storiche e ambientali, con il territorio metropolitano, con il sistema delle Residenze Reali e in generale con il sistema di percorsi turistici ed escursionistici piemontesi. <p>Tipologie di interventi utili per la valorizzazione del comprensorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione rotte di caccia esistenti; - ripristino e creazione di connessioni con il sistema di mobilità dolce del territorio; - miglioramento delle condizioni naturalistiche; - implementazione dei servizi a supporto della fruizione.
<p>PREVISIONE DI SPESA MASSIMA</p>	<p>2.604.566,00 Euro</p>